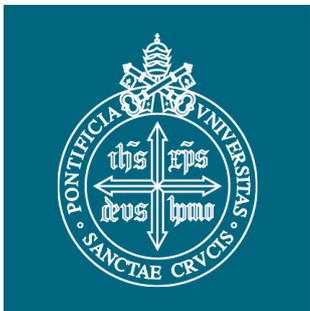


Corso per formatori di seminari

Incidenza del problema antropologico contemporaneo nella vita del sacerdote



Pontificia
Università
della
**SANTA
CROCE**

Prof. Francisco Fernández Labastida
Storia della filosofia contemporanea
Facoltà di Filosofia

La Chiesa nel mondo contemporaneo

- «Le **gioie e le speranze**, le **tristezze e le angosce** degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le **gioie e le speranze**, le **tristezze e le angosce** dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» [Gaudium et Spes, 1].
- «*Homo sum: humani nihil a me alienum puto*» [Terenzio, *Heautontimorumenos*]
- Il cristiano è un cittadino della città terrena, non solo di quella celeste.

I sacerdoti, “presi fra gli uomini...”

- «**I presbiteri** sono stati **presi fra gli uomini** e **costituiti in favore degli uomini stessi** nelle cose che si riferiscono a Dio, per offrire doni e sacrifici in remissione dei peccati **vivono** quindi **in mezzo agli altri uomini come fratelli in mezzo ai fratelli**» [*Presbyterorum Ordinis*, 3]
- Il sacerdote non è un alieno venuto da Marte. La sua personalità affonda le radici nella famiglia e nella cultura in cui egli è nato e si è formato.
- Le luci e le ombre della cultura e del tempo sono presenti anche nella vita del sacerdote, e **condizionano**, ma **non determinano**, la sua risposta alla chiamata divina. Dobbiamo quindi tenerne conto (personalmente e nel nostro lavoro di formazione).

“... costituiti in favore degli uomini”

- Il ministero sacerdotale di per sé non separa la persona chiamata da Dio dalla comunità in cui essa è nata e cresciuta. I sacerdoti «**vivono quindi in mezzo agli altri uomini come fratelli in mezzo ai fratelli**».
- Queste parole della *Presbyterorum ordinis* si applicano in modo molto preciso ai sacerdoti secolari, chiamati a guidare le comunità cristiane loro affidate.
- La comprensione delle sfide che presenta la cultura contemporanea alla vera realizzazione della vocazione cristiana in mezzo al mondo hanno per tanto un'importanza capitale al momento di pensare una proposta formativa per i candidati al sacerdozio e per la formazione permanente dei presbiteri.

“Problema” antropologico?

- In che senso o in che misura la percezione che l'uomo contemporaneo ha di se stesso può essere considerata problematica?
- Ha senso parlare di una **crisi o emergenza antropologica** nel XXI secolo?
- Forse meglio parlare di **sfida antropologica**.
- “Houston: abbiamo un problema” (Apollo 13). I membri dell'equipaggio e i tecnici che da terra dirigevano la missione spaziale hanno affrontato le difficoltà in modo positivo e pro-attivo.

Una premessa importante

- Premessa: ciò che verrà descritto qui si applica soprattutto alle società occidentali più sviluppate.
- Tuttavia, la globalizzazione in atto tende a uniformare le società e le culture sul modello dell'Occidente sviluppato.
- Di conseguenza, molti degli aspetti positivi ma anche di quelli negativi sono presenti o si diffondono velocemente in tutto il mondo.
- Ciascuno deve pensare alla propria comunità e ai cambiamenti in corso nel suo seno.

Ci sono luci



... ma anche ombre



Le luci proiettano ombre: sfumature



Una società globale?



Una cultura globale?



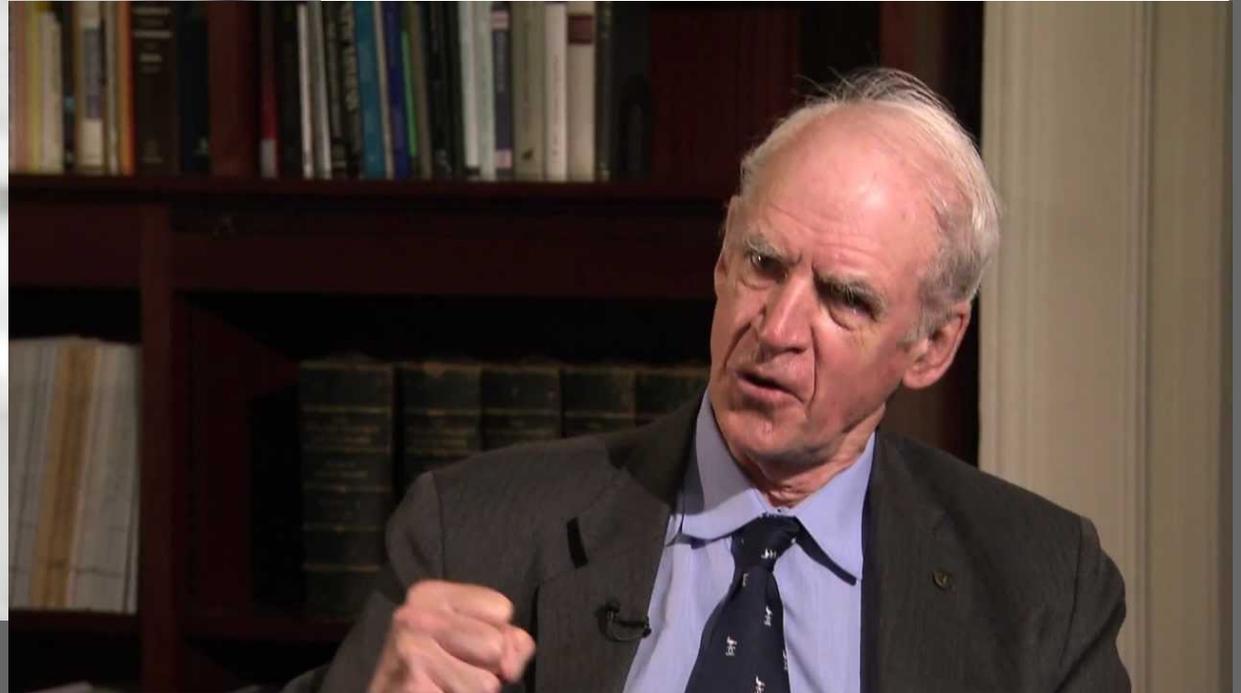
Che cosa vuole l'uomo? Vuole questo...?



Oppure vuole piuttosto quest'altro?



Zygmunt Bauman — Charles Taylor



La strutturazione della società

- Le società sono strutturate a tre livelli: Famiglia, Corpi intermedi e Stato



Le società antiche o tradizionali

- Lo Stato (moderno) non esiste: ci sono poteri (re, imperatori, signori feudali, capi, ecc.) che garantiscono un minimo di sicurezza (contro minacce esterne e criminalità interna) in cambio a tasse, ma non offrono “servizi”.
- La famiglia e i corpi intermedi (le diverse comunità) sono fondamentali per la sopravvivenza e la realizzazione (felicità) dell’individuo. Esse garantiscono il welfare dei suoi membri.
- Chi non ha famiglia o non appartiene a una corporazione o tribù, difficilmente sopravvive. L’individualismo è pressoché inconcepibile.

Nascita dello stato democratico liberale

- Possiamo dire che uno degli sviluppi centrali della Modernità è stato il potenziamento della libertà della persona in ambito sociale e politico.
- La costruzione della società civile diventa un compito di ciascuno dei cittadini, tutti hanno **pari responsabilità nel destino delle comunità**: non il re o l'imperatore, o il capo-tribù, o il capo famiglia, ma ciascuno in quanto individuo.
- La **libertà** e la **responsabilità personali** sono messe al centro della realizzazione personale e della felicità, sia individuale che comunitaria.
- Ciò che diventa prioritario non è la bontà oggettiva del progetto personale di vita, ma la sua **autenticità**, vale a dire, che esso sia frutto di una decisione autonoma dell'individuo.

Individualismo esacerbato

- L'uomo moderno cerca di vivere una vita sua propria, **autentica**, come espressione della propria realizzazione e la felicità nello sviluppo delle caratteristiche individuali e personali.
- La libertà, la propria personalità, i desideri e le scelte diventano questioni centrali.
- Ciascuno è il padrone del proprio destino:
 - “Ciò che importa è tu sia convinto della tua scelta”
 - “Nessuno mi può dire dov'è la felicità”
- La famiglia e la comunità restano in secondo piano.

Liquefazione dei rapporti reali

- Tutto ciò implica il rafforzarsi dei rapporti dell'individuo con lo Stato e l'allentamento dei rapporti familiari e comunitari. La famiglia e le comunità tendono a destrutturarsi.
- Nella tarda Modernità presenziamo dunque un processo di indebolimento delle strutture che fino a quel momento sorreggevano la vita sociale (famiglia, comunità) in favore della creazione di una nuova struttura che dovrebbe reggerla (lo Stato).
- Tuttavia, i nuovi rapporti sono diversi: lo Stato si rapporta con individui in modo impersonale. Per lo Stato importa poco il "Ma Lei non sa chi sono io!", perché tutti sono uguali di fronte a lui.

Lo Stato moderno



Società contemporanee

- Lo Stato è molto sviluppato e forte: non solo garantisce pace e sicurezza, ma anche fornisce molti servizi ai cittadini (acqua, drenaggio, raccolta rifiuti, luce, strade, cure mediche, scuole, ecc.).
- Al contempo, le tasse e imposte sono molto alte. E lo Stato regola fortemente la vita e il comportamento dei cittadini (leggi, regolamenti, ecc.)
- Lo Stato sostituisce la famiglia e i corpi intermedi come principali sostegno nella ricerca della loro realizzazione individuale o personale.

Il disagio della modernità

- La società tardo moderna decreta l'affermazione dell'individuo, ma dell'individuo *de iure* (diritti-doveri), non dell'individuo *de facto* (capacità di autoaffermazione).
- Tutti hanno il diritto di diventare persone felici, ma devono trovare dentro di sé le risorse per farlo (compito non facile).
- A ciascuno è lasciato il compito di diventare un individuo realizzato, secondo i modelli di realizzazione che i media e l'opinione pubblica gli propongono.
- Tutto ciò mette sotto pressione l'individuo, che ha bisogno di molte risorse psichiche, fisiche ed economiche per portare avanti i suoi progetti e realizzare i suoi sogni, e provoca stress, angoscia, e a volte disperazione e depressione.

Domande a cui lo Stato non risponde

- In che consiste una vita che valga la pena di vivere?
- Quali sono gli obiettivi giusti?
- Chi può aiutarmi a raggiungere gli obiettivi giusti?
- La famiglia e le comunità tradizionali sono state rese incapaci di orientare l'individuo nella giungla delle possibilità: si salvi chi può!
- La Chiesa Cattolica dovrebbe essere un'eccezione. Essa va controcorrente... (ma purtroppo non dappertutto!)

Fragilità dei legami umani

- La strutturazione delle società occidentali contemporanee rende fragili i legami umani, e rende difficile conciliare due desideri opposti che si generano nell'uomo moderno: stringere i legami e mantenerli allentati.
- Bisogno di legami che ci soddisfino e che siano quindi durevoli.
- Ma anche paura del definitivo, dell'impegno per sempre.

Amore postmoderno

- «Amore significa prepotente desiderio di proteggere, nutrire, riparare; e anche di accarezzare, coccolare e accudire, oppure di difendere gelosamente, isolare, imprigionare. Amore significa essere al servizio, stare a disposizione, attendere ordini, ma potrebbe anche significare espropriazione e sequestro di responsabilità» [Zygmunt Bauman, *Amore liquido*]
- Questo modo di percepire l'amore ha luci e ombre. Il nostro tempo non va distrutto ma redento. Le luci vanno valorizzate e le ombre purificate.

La teoria svedese dell'amore (2015)

- Documentario di Erik Gandini che narra con crudezza l'esperimento di ingegneria sociale portato avanti in Svezia a partire del 1970, fondato sulla teoria che tutti i rapporti umani autentici si devono basare sulla sostanziale autonomia e indipendenza delle persone.
- La Svezia ha posto al centro della propria politica l'autosufficienza e le pari opportunità per tutti suoi cittadini (individualismo di Stato).
- In esso si mostra come l'aver liberato il cittadino da qualsiasi forma di dipendenza ha prodotto una rarefazione dei rapporti sociali e molta più solitudine rispetto ai paesi mediterranei o in via di sviluppo.

In sintesi: un contesto culturale che ci sfida

- **Società e cultura in uno stato progredito di secolarizzazione:** la fede cristiana è presentata come un nonsenso di fronte alla scienza e all'umanesimo postmoderno.
- **Primato dell'immediatezza, dell'esteriorità e del sensibile:** emotivismo, spontaneità slegata dall'etica, materialismo, positivismo, esteticismo senza contenuti, dittatura dell'opinione pubblica, rapporti senza vincoli.
- **Crisi del concetto d'identità personale:** teoria del *gender*, libertà slegata da un fine esistenziale da raggiungere di natura vincolante, ecc.
- **Diffusione di spiritualità e religiosità senza un rapporto a Cristo.**

Identikit dei giovani contemporanei, ma non solo...

- **Tratti negativi:**

- Pregiudizi (moralì e intellettuali) connotati emotivamente.
- Ferite psichiche: traumi dovuti a famiglie rotte o disfunzionali, amicizie e amori inautentici (individualismo, mancanza di lealtà e fedeltà).
- Sentimentali, ma allo stesso tempo bisognosi di ragioni.

- **Tratti positivi:**

- impegnati e desiderosi di cambiamento (mettono il cuore in ciò che fanno).
- dotati di sensibilità sociale, aperti ai bisogni dell'altro, al volontariato (desiderio di uscire dall'individualismo, recupero del senso morale)
- con coscienza e responsabilità ecologica (recupero del senso estetico, oltre al superamento dell'individualismo e acquisto del senso etico).
- bisognosi di senso esistenziale, di vivere una vita autentica (personale e altrui), e non solo di efficacia, successo, carriera, ecc., nonché necessitati di essere amati e di amare.

Excursus: i livelli di interiorità dell'io (Kierkegaard)

- Nell'io ci sono tre livelli o strati dal punto di vista dell'interiorità:
 - **l'io spontaneo o sensibile**: è quello più superficiale, in cui si manifestano i tratti *temperamentali* e le reazioni *emotive*. Esso è fondato sulla costituzione psicofisica della persona.
 - **l'io etico o razionale**, in cui si manifestano i tratti *caratteriali* e si generano i *sentimenti*. Esso è fondato sull'**attività razionale del logos umano**. È il livello delle argomentazioni, delle decisioni morali, dei rimorsi, rancori/perdono, dell'amore/odio e della riflessione sul senso della propria vita.
 - **l'io dello spirito o del cuore**: è quello più profondo. **Luogo della ricerca di Dio e dell'incontro con Lui**: «Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce» (Blaise Pascal).

Autenticità esistenziale e interiorità

- L'anelito di felicità e di una vita riuscita, implicito nel desiderio di vivere una vita autentica, ha un fondamento solido solamente se fondato su e radicato nel livello più profondo dell'io, quello dello spirito o del cuore.
- Pensiamo alle vicende esistenziali di Sant'Agostino, che prima cercava la sua felicità e il senso della vita fuori di sé, ma finché egli non scoprì Dio nel più intimo di sé, il suo cuore non trovò pace.
- Esaltando l'immediato, il sensibile e l'emotivo, la cultura contemporanea non aiuta all'interiorizzazione. Per mancanza di profondità, le fondamenta su cui la maggioranza dei nostri contemporanei è invitata a costruire il proprio progetto di vita sono molto fragili. Molte crisi vocazionali arrivano per questa ragione.
- Ecco la nostra sfida! **Ritrovare l'interiorità e aiutare gli altri a farlo.**

La sfida del sacerdote oggi

- La nostra sfida come sacerdoti (ma che è anche di tutti i cristiani): mostrare con le nostre vite la bellezza e ricchezza dell'incontro di amore con Gesù Cristo, che deve trasformare l'amore postmoderno in amore di Dio e per Dio.
- Amore di Cristo: *Inno alla carità* (1 Cor 13, 1-13)
- Amore di Dio Padre: un amore che rende liberi e lascia liberi di rispondere al suo amore. Amore misericordioso del padre della parabola del figliol prodigo. Siamo chiamati ad amare come lui (Cf. Nouwen, *L'abbraccio benedicente*).

Riferimenti bibliografici

- Zygmunt Bauman, *Liquid Modernity*, Polity Press, Cambridge (UK) 2000 (it. *Modernità liquida*).
- Zygmunt Bauman, *Liquid Love: On the Frailty of Human Bonds*, Polity Press, Cambridge (UK) 2014 (it. *Amore liquido: sulla fragilità dei legami affettivi*).
- Charles Taylor, *The Ethics of Authenticity (The Malaise of Modernity)*, Harvard University Press, Cambridge (Massachusetts) - London 2008 (it. *Il disagio della modernità*).
- Jean M. Twenge, *Generation Me: Why Today's Young Americans Are More Confident, Assertive, Entitled - and More Miserable Than Ever Before*, Atria, New York 2006.
- Mariano Fazio, *Storia delle idee contemporanee: una lettura del processo di secolarizzazione*, Edizioni Santa Croce, Roma 2005.